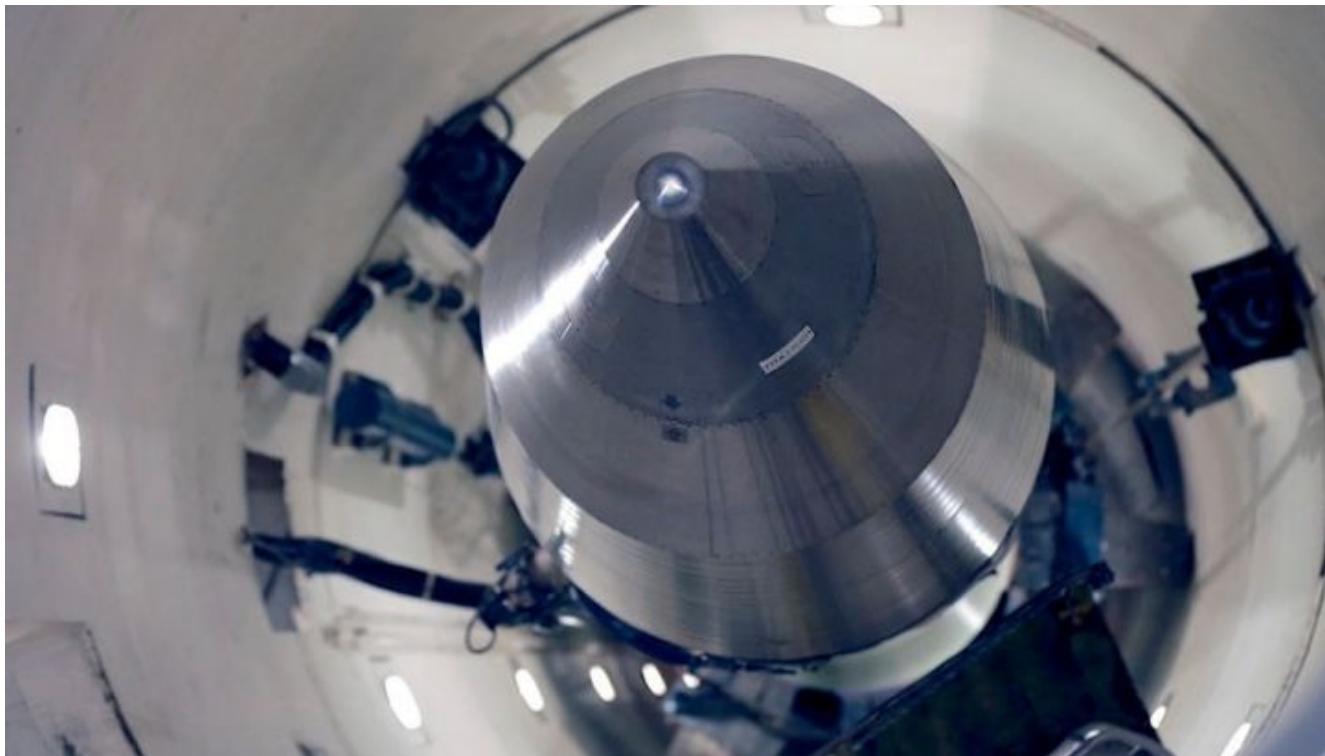


Il Premio Nobel per la pace ICAN fornisce il numero di testate nucleari di Israele

[lantidiplomatico.it/detnews-](#)

[il_premio_nobel_per_la_pace_ican_fornisce_il_numero_di_testate_nucleari_di_israele/45289_55309](#)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 17 Giugno 2024 14:00



La Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari (ICAN), Premio Nobel per la Pace nel 2017, ha confermato che Israele possiede 90 testate nucleari e sta incrementando la sua spesa sul nucleare.

Nel suo ultimo **rappporto** che esamina le spese per lo sviluppo nucleare, l'ICAN ha riscontrato che l'occupazione israeliana ha aumentato la spesa nucleare del 2,4%, l'equivalente di 1,1 miliardi di dollari all'anno. L'anno scorso la spesa nucleare collettiva ha raggiunto il 13,4%, pari a 91,4 miliardi di dollari nel mondo. Gli Stati Uniti hanno mantenuto il primo posto, spendendo 51,5 miliardi di dollari per lo sviluppo nucleare, totalizzando l'80% della spesa nucleare collettiva. Il rapporto dell'Ican conferma quello di 4 anni fa del Sipri che aveva stimato in 80-90 le testate nucleari in mano a Israele.

Dal rapporto dell'Ican leggiamo testualmente:

"Israele possiede componenti terrestri, sottomarini e aerei e un arsenale di 90 armi nucleari. Non sono state rese pubbliche informazioni affidabili sulla spesa di Israele per le armi nucleari, poiché Israele non conferma di possedere armi nucleari. Per stimare la spesa

israeliana, l'ICAN utilizza una media di quanto i Paesi dotati di armi nucleari spendono per i loro arsenali in proporzione alla loro spesa militare totale (5%). Nel 2014, il direttore generale del Ministero della Difesa israeliano ha dichiarato che 4,5 miliardi di shekel del bilancio della difesa erano destinati a "risorse speciali". Secondo l'esperto israeliano Avner Cohen, il termine "risorse speciali" è usato come un "velato eufemismo".

"Eufemismo" per "grandi progetti di difesa senza indicazione", come le armi nucleari. Nel 2014, 4,5 miliardi di shekel rappresentavano il 7% del bilancio militare totale di Israele, il che indica che il 5% è una stima ragionevole.

Tuttavia, nel 2023, secondo il SIPRI, la spesa militare israeliana è aumentata in modo significativo (del 24%), un aumento "guidato principalmente dall'offensiva su larga scala di Israele a Gaza in risposta all'attacco di Hamas contro Israele nell'ottobre 2023". Si stima che nel 2023 Israele abbia speso 101,4 miliardi di shekel per il suo esercito. In media, negli ultimi cinque anni, la spesa militare israeliana è aumentata del 2% all'anno. Sebbene non vi siano informazioni su come l'offensiva di Gaza abbia influito sulla spesa di Israele per il suo arsenale nucleare, possiamo supporre che la maggior parte dell'aumento della spesa militare non sia correlata all'arsenale nucleare, mentre è vero il contrario per l'invasione russa dell'Ucraina. Quindi, per calcolare la spesa militare nucleare di Israele, abbiamo adeguato la spesa militare, che è aumentata a seguito dell'offensiva di Gaza, calcolando un aumento del 2% rispetto alla spesa militare del 2022, per poi trovare il 5% di questa spesa militare totale adeguata.

Secondo le nostre stime, la spesa nucleare israeliana nel 2023 rappresenta (il 5% di 21,8 miliardi di dollari, la spesa militare corretta per il 2023) un totale di 1,1 miliardi di dollari."

In una dichiarazione rilasciata ad Al Mayadeen, Alicia Sanders-Zakre, coordinatrice delle politiche e delle ricerche dell'ICAN, ha parlato dell'ambiguità di Israele riguardo al suo arsenale nucleare. Secondo Sanders-Zakre, è noto agli esperti nucleari internazionali che l'occupazione israeliana è in possesso di ordigni atomici. Secondo le stime dell'ICAN, 90 testate nucleari sono state identificate come possedute dal regime, ma il numero rimane oscuro a causa della mancanza di trasparenza e dell'ambiguità di Tel Aviv sulla materia.

Sanders-Zakre ha anche espresso le sue preoccupazioni riguardo alle recenti minacce israeliane di usare armi nucleari a Gaza.

"Ci sono state minacce estremamente preoccupanti, sempre più implicite e franche rispetto a quelle che abbiamo visto negli anni precedenti da parte di esperti, funzionari o ex ufficiali israeliani, ed è per questo che è importante condannare l'uso di armi nucleari e ricordare la vitalità dell'adesione al Trattato di non proliferazione nucleare", ha precisato.

Iran: Le minacce nucleari israeliane spingono gli altri a cambiare dottrina

A fine maggio, il segretario del Consiglio strategico per le relazioni estere iraniano, Abbas Araghchi aveva avvertito che le minacce di Israele sull'uso di armi nucleari avrebbero cambiato l'equazione della sicurezza in Asia occidentale, in quanto spingeranno gli altri a rivedere la loro dottrina nucleare.

Inoltre, secondo Araghchi, le minacce israeliane di usare armi nucleari potrebbero far aumentare le tensioni in Asia occidentale.

Il funzionario iraniano, a tal proposito, aveva citato il recente appoggio del senatore statunitense Lindsey Graham all'uso di bombe nucleari da parte di Israele su Gaza.

Araghchi, infine, aveva osservato che mentre Israele mantiene una politica di ambiguità strategica riguardo al suo arsenale nucleare, gli eventi recenti, in particolare il genocidio di Gaza, hanno costretto i funzionari israeliani a riconsiderare questa posizione, passando dalla retorica bellicista all'uso effettivo di tali armi.